
IL DIVERSO COLORE DEI MORTI

ferocibus70, martedì 29 marzo 2016 - 15:21:59

In questi ultimi giorni oltre al sanguinoso attentato a Bruxelles, ci sono stati due altri attentati. In Iraq ed in Pakistan. Sempre per mano del fondamentalismo islamico. Due attentati se vogliamo ancora più odiosi di quello di Bruxelles. Uno [in Iraq avvenuto in uno stadio dove giocavano ragazzini](#). Un altro [in Pakistan in un parco dove i cristiani festeggiavano la Pasqua facendo divertire i ragazzini](#). In entrambi i casi, oltre a trattarsi di un mucchio di ragazzini il numero di morti era superiore. Per l'indignazione se ne è avvertita poco o niente.

E' ovvio che un attentato, una bomba, una strage in Europa ci colpisce molto di più. Non fosse altro che per la paura che può toccare anche a noi. Ed è anche chiaro che la nostra indignazione ha un limite, perché siamo sommersi da notizie nefaste ed atrocità immedesime ogni giorno, tanto che la nostra capacità di indignarci è allo stremo.

Mentre diventa alta la percezione che noi, cittadini comuni, non contiamo un cazzo rispetto a queste cose e non abbiamo nessun potere di cambiarle. Di far sì che il mondo vada in un senso diverso. Che si possa vivere in pace.

Però quelli che hanno la voce, avrebbero dovuto dare risalto al fatto che non siamo solo noi occidentali a pagare il fanatismo di una parte dell'Islam, ma spesso è di più a pagar proprio l'Islam moderato. Non un politico ha stigmatizzato questi fatti. Quasi nessun giornalista ha messo i puntini. Sui giornali l'attentato di Bruxelles, tiene ancora la prima pagina. Quegli altri sono finiti in sedicesima o sono scomparsi, comunque non se ne parla più!!

Qualcuno tra i soliti idioti si lamenta che questa parte moderata fa sentire poco la sua voce. Io penso che siano sgomenti ed impotenti come noi. Ma un trattamento paritario anche di fronte a tragedie simili contribuirebbe a non allargare ancora di più il fossato tra noi e loro.

Se i morti non hanno colore non è differenza i due pesi e le due misure in casi come questi non sono francamente accettabili.